



Periodico mensile della missione cattolica italiana Albis

Anno 17 Giugno 91 No 6

## La VOCE

### «L'epoca della pillola»

*Stiamo vivendo un'epoca che passerà probabilmente ai posteri come l'epoca della pillola».*

*La società di oggi, presa dalla frenesia e dall'esigenza di risolvere ogni problema più in fretta possibile, cerca e si illude di superare ogni ostacolo con l'assunzione della pillola. Ecco allora la pillola per combattere l'obesità, quella anticoncezionale, la pillola anti-rughe, ed ora la pillola del «giorno dopo», cioè la pillola dell'aborto!*

*E proprio sull'utilizzo di questo ultimo ritrovamento vorrei fare alcune considerazioni. Certamente vi è chi ritiene che essendovi una legge dello Stato che autorizza l'intervento chirurgico per eliminare il frutto del concepimento, non v'è alcun motivo per proibire l'uso della pillola che molto più semplicemente, più in fretta, più economicamente, con minori traumi e in modo più privato consente di raggiungere lo stesso scopo.*

*Si dice anche che questa pillola non ha effetti collaterali o contro indicazioni. Vorrei però che riflettessimo e ci chiedessimo se la questione sia tutta qui: cioè nel trovare e porre il rimedio più semplice e pratico.*

*Anzitutto va detto che l'autorizzazione di una pillola abortiva, come appunto la RU 486,*

*solleva riserve di ordine etico e scientifico: essa praticamente prepara una diffusione incontrollabile dell'aborto (contraria pure allo spirito della legge 194 sulla interruzione volontaria della gravidanza), diffondendo una sorte di deresponsabilizzazione verso se stessi e verso la società.*

*Per di più l'innocuità sulla salute psicofisica della donna è ancora tutta da dimostrare. Quando poi la donna assume una pillola per interrompere la vita che porta in grembo, semplicemente recandosi in farmacia o al consultorio, compie un gesto che può essere solo individuale, e la decisione di accogliere o meno una nuova vita perde tutto il significato e valore di fatto sociale e partecipato.*

*Certamente, trattandosi di un fatto commerciale, la RU 486 verrà propagandata e diffusa. Si sa, gli affari sono affari, soprattutto se disimpegnano la gente, a rendere il tutto più semplice e facile senza pensarci due volte. Ma proprio qui mi chiedo se non sarebbe molto più utile ed importante approntare un progetto concreto a favore delle nuove famiglie, dei coniugi, dei fidanzati, dei giovani, che non si limita a quella che non propriamente si definisce «educazione sessuale» ma che di «educazione» non ha proprio alcunchè.*

*Cosa fa la scuola, cosa fa lo stato, la società, per preparare e formare gli adolescenti ed i giovani ai valori della sessualità?*

*Non è certo distribuendo, più o meno anticoncezionali o abortivi che si risolvono i problemi, ma solo preparando, educando ai veri e autentici valori della vita costruiremo un futuro migliore.*

d.f.b.

# La Missione a servizio della comunità

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO  
DAL LUNEDÌ mattina al VENERDÌ  
dalle 08.00 alle 12.00  
Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00  
Alte Landstrasse 27, Tel. 01 725 30 95

## Orario S.S. Messe

### Horgen

Sabato: ore 17.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 9.00/11.15	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.15	S. Messa in lingua italiana
Mercoledì mattino	visita ospedale

### Wädenswil

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
Domenica: 10.00 ore 19.30	S. Messa in lingua tedesca messa per i giovani
Giovedì pomeriggio ore 16.30 - 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

### Thalwil

Domenica: ore 18.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica: ore 9.15/11.15	S. Messa in lingua tedesca
Venerdì pomeriggio ore 16.30 - 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

### Richterswil

Sabato: ore 18.00 ore 19.00	S. Messa in lingua italiana S. Messa in lingua tedesca
Domenica ore 10.00	S. Messa in lingua tedesca
Mercoledì pomeriggio ore 16.30 - 18.00	visita ospedale Il missionario è presente in un ufficio parrocchiale

### Kilchberg

Sabato: ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 09.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica: ore 10.30	S. Messa in lingua tedesca
Venerdì mattino orario d'ufficio Venerdì dalle 16.30 alle 18.00	visita ospedale

### Adliswil

Sabato: ore 18.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.30/18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
orario d'ufficio Lunedì dalle 16.30 alle 18.00	
Venerdì mattino	visita ospedale

### Langnau

Sabato: ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 8.00/10.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica: ore 10.15 (Krypta)	S. Messa in lingua italiana
orari di ufficio del Missionario Giovedì dalle 19.00 alle 20.00	

### OBERRIEDEN

Ogni prima domenica del mese, alle ore 09.00, viene celebrata la S. Messa in lingua italiana nella chiesa cattolica di Oberrieden

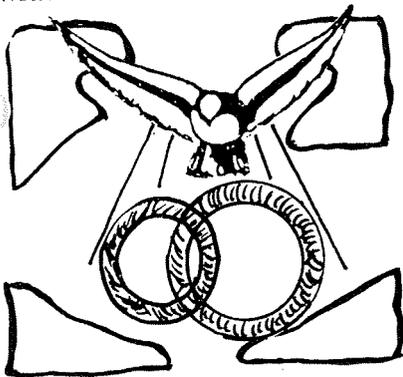


## Battesimi



Martinez Igor di Antonio e Berardo Idalina,  
Horgen  
Volta Giuseppe di Donato e Logiurato  
Nunziatina, Oberrieden  
Li Calzi Jennifer Gioia Giovanna di Massimo e  
Koch Renée, Zurigo  
Morisoli Valentina di Michele e Bizzozzero  
Paola, Adliswil  
Palummo Davide di Carmelo e Santoro  
Rosella, Adliswil  
Massaro Sandra Letizia di Salvatore e Monn  
Gabriella, Adliswil  
Corchia Christian di Tommaso e Pizzolante  
Anna Rita, Adliswil  
Mele Maria Angela di Claudio e Schito  
Silvana, Richterswil

## Matrimoni



Trabucco Roberto e Plantera Claudia,  
Wädenswil  
Hunter Dominik e Favero Cinzia, Thalwil  
Cecere Girolamo e Mayer Sibylle, Wädenswil  
Aloisi Agazio e Spadea Maria Antonietta,  
Wädenswil  
Greco Giuseppe e Chiafalà Rosanna,  
Richterswil  
Calabrese Antonio e Grandine Laura,  
Wädenswil  
Chatelin René e Maggiori Fabiana, Richterswil  
Loiarro Leonardo e Sarli Maria Anna,  
Wädenswil  
25mo Matrimoni  
Arminante Raffaele e D'Angelo Filomena,  
Thalwil

## IL PANE . . . SPEZZATO

a cura di Suor Gemma Bonini



### Un sorriso

*Un sorriso non costa nulla  
e produce molto.  
Arricchisce chi lo riceve  
senza impoverire chi lo dona.  
Non dura che un istante  
ma nel ricordo può essere eterno;  
è il segno sensibile  
dell'amicizia profonda.  
Nessuno è così ricco  
da poterne fare a meno,  
e nessuno è così povero  
da non meritarselo.  
Un sorriso  
dà riposo alla stanchezza  
e allo scoraggiamento,  
rinnova il coraggio,  
nella tristezza è consolazione.  
Un sorriso è un bene che ha valore  
dall'istante in cui si dona.  
Se incontrerai chi il sorriso  
a te non dona, sii generoso e dà il tuo,  
perchè nessuno  
ha tanto bisogno di sorriso  
come chi non sa darlo.*

### Non andare via

*Quando trovi chiusa  
la porta del mio cuore,  
abbattila ed entra:  
non andare via, Signore.  
Quando le corde della mia chitarra  
dimenticano il tuo nome,  
ti prego, aspetta:  
non andare via, Signore.  
Quando il tuo richiamo  
non rompe il mio torpore,  
folgorami con il tuo dolore:  
non andare via, Signore.  
Quando faccio sedere altri  
sul tuo trono,  
O re della mia vita:  
non andare via, Signore.*

Tagore

## *Per chi suona la campana*

**Zeppa Renato**  
1953 - 1991

La Comunità di Montefalcone, residente a Horgen e nelle località circconvicine, appresa la tragica notizia della morte del suo primo cittadino, Dr. Renato Zeppa, ha inviato alla madre del Dr. Zeppa un telegramma di solidarietà al suo dolore, mentre nella parrocchiale di Horgen è stata celebrata, nel trigesimo della morte, una S.Messa.

«Incontro» sente il dovere di portare a conoscenza di tutta la Comunità della Missione la triste notizia, anche perchè il Dr. Renato Zeppa, era stato ospite della Comunità di Montefalcone all'inizio dello scorso novembre, come promotore di una manifestazione folcloristica a Horgen.



Segno questo di stima e amicizia verso i suoi concittadini, costretti, per ragioni di lavoro a vivere lontano dalla propria terra, ma che nel suo cuore occupavano un posto particolare. Mentre esprimiamo a tutta la Comunità di Montefalcone la nostra solidarietà e alla signora Zeppa il nostro cordoglio per l'imatura morte di Renato, vogliamo additare ai lettori di «INCONTRO» la figura del Dr. Renato Zeppa, con queste sue parole:

*«Non a caso, ogni volta che mi è stato possibile ho indirizzato le mie scelte professionali privilegiando Montefalcone, così da offrire con spirito di servizio e concretezza il mio contributo in favore dei Montefalconesi, senza distinzione».*

**Fucile Nicolò**  
1918 - 1991

Abbiamo ricevuto la triste notizia della morte di Fucile Nicolò, che da quattro anni era rientrato nella sua Militello (Catania) dopo aver trascorso ben 25 anni in emigrazione: infatti era venuto in Svizzera nel 1962.

Rientrato in Italia per godersi una serena vecchiaia, non poté godersi che pochi anni; moriva il 21 aprile di quest'anno.

Lascia in Svizzera 6 figli, tutti felicemente sposati.

Carattere molto aperto, facile parlatore nel suo gergo siciliano, si era meritato la stima e la simpatia della Comunità. Alla moglie, al figlio residente in Italia e ai figli residenti a Wädenswil, attraverso «Incontro» esprimiamo il nostro cordoglio e il ricordo di una preghiera.

★ ★ ★

*«Quando si arriva  
alla sera della vita  
ci si accorge che  
tutto è nulla:  
che una cosa sola vale:  
aver amato».*



*«Da quando Dio è venuto sulla terra dobbiamo cercarlo quaggiù. Se non lo troveremo sulla terra, non lo troveremo nemmeno in cielo.»*

Bonhoeffer



*ronaca a cura di Itala Rusterholz*

## AIDS & KIND

### Schweizerische Stiftung für Direkthilfe an betroffene Kinder

Signore  
Don Franco Besenzone  
Missione Cattolica italiana  
Postfach 199  
8810 Horgen

Zürich, 22. April 1991/Sp/mk

Ihre sehr grosszügige Spende für aidsbetroffene Kinder

Sehr geehrter Herr Besenzone  
Sehr geehrte Damen und Herren

Herzlichen Dank für Ihre spontane Reaktion auf unsere Spendenaufrufe. Wir freuen uns ausserordentlich, dass Sie mit Ihrer sehr grosszügigen Spende von Fr. 3985.- unsere Stiftung unterstützten.

Gerne bestätigen wir Ihnen, dass Ihre Zuwendung ausschliesslich im Sinne des Stiftungszwecks verwendet wird. Unser Stiftungsrat, unser Vorstand und die Leitung des Sekretariats arbeiten absolut ehrenamtlich - jede Spende kommt direkt den von AIDS betroffenen Kindern zugute.

Selbstverständlich stehen wir Ihnen für allfällige Rückfragen jederzeit gerne zur Verfügung. Wir danken Ihnen nochmals sehr herzlich für Ihre Grosszügigkeit und für das Verständnis, das Sie den aidsbetroffenen Kindern entgegenbringen.

Mit freundlichen Grüssen  
AIDS & KIND

Hans-Peter Hoffmann  
Stiftungsvorstand

Paul Schnieper  
Stiftungsvorstand



**KILCHBERG**

## Festa della mamma

Sulle note del motivo musicale «A voi mamme», è stata aperta la celebrazione della Festa della Mamma.

La sala man mano si riempiva e tale presenza, abbastanza numerosa, dava lo slancio al gruppo delle ragazze e dei ragazzi che hanno presentato e fatto gustare un ricchissimo programma. Canzoni dal vivo oppure in playback di Cotugno, Ramazzotti e altri hanno sbrigliato la fantasia e l'interpretazione dei protagonisti. I ragazzi si sono esibiti in varie scenette per dare un tono un pò allegro al pomeriggio per le mamme.

Le più piccole come Sonia e Cinzia hanno vivamente impressionato tutti i presenti per l'impegno e il cuore profuso nelle poesie e nelle varie espressioni augurali alle mamme e ai papà. Su tutti si leggeva sia l'orgoglio per il proprio figlio o per la propria figlia, nel numero presentato, ma anche la gioia di aver trascorso un pomeriggio da ricordare per lo schietto clima familiare.

A tutti indistintamente vada il sentito grazie per l'impegno e la collaborazione offerta in una atmosfera di solidarietà e di bontà.

Don Gerardo



**ADLISWIL**

## Dupliche felicitazione!

*Il Sig. Adalberto Ballabio, ben noto nella zona del Sihltal sia per la sua operosità che per la sua voce tenorile, ha toccato due traguardi, veramente invidiabili.*

*Ancora prestante nel fisico e giovanile nello spirito, ha toccato la soglia dei 70 anni, festeggiati con calore ed amore tra i suoi «amici» del Coro Albis.*

*Inoltre è stato insignito del titolo di «Cavaliere» al Merito della Repubblica Italiana.*

*Al prestante «Giovanotto» esprimiamo le nostre sentitissime felicitazioni, augurandogli: Tanta e tanta Salute e Gioia nella vita.*

Don Gerardo



### Conclusione del 2° ciclo biblico

Anche il secondo ciclo di lezioni bibliche è terminato e come il primo è stato seguito da un buon numero di persone interessate a capire un po' meglio le verità contenute in quel libro sacro. Anche in queste lezioni molte persone sostengono che la Bibbia rimane di difficile interpretazione e molto misteriosa; certo che per poterne capire qualcosa è necessaria tanta umiltà: cercare tra le pagine il messaggio divino ivi nascosto, è un atto di umiltà e una forma di fiducia e di abbandono verso l'Altissimo, nonostante le nostre difficoltà e i nostri umani limiti a comprendere.

Come ci è già stato spiegato, la Bibbia va interpretata considerando la tradizione, la cultura dello scrittore sacro e quel particolare momento storico.

Ci sono stati anche descritti stralci di storia dei popoli dell'Oriente, che ci hanno arricchito di qualcosa magari imparato nella «notte dei tempi» e poi dimenticato.

L'espressione era chiara e semplice anche se molto curata, veramente adatta ad essere recepita da ognuno di noi (in barba al politichese e agli snob).

Rimane un fatto molto positivo ed è che ora, se sentiamo bussare alla porta, e ci ritroviamo dinnanzi delle persone che vogliono imporre come «oro colato» il versetto biblico da loro scelto e memorizzato, sapremo cavarcela con più disinvoltura e con un po' di più proprietà di cognizione.

Senza dubbio ciò può avvenire, se ciò che abbiamo imparato e appreso in quelle serate, lo terremo a memoria «rispolverando» sovente quelle dispense che ci sono state distribuite al termine di ogni lezione, anche, per non vanificare un impegnativo lavoro.

Prima che la nostra epidermica conoscenza della Bibbia diventi vera conoscenza ne deve passare «acqua sotto i ponti», ma c'è sempre l'inizio di qualcosa, inizio difficile, tentennante ma che poi, pian piano sfocia nel concreto: si risveglia la curiosità, la voglia di sapere, di imparare.

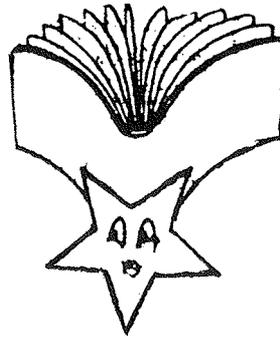
Così all'aver imparato qualcosa di storico che non conoscevamo ci si accorge, senza clamore, che anche il nostro credere è più motivato, più sensibile e aperto.

La chiave necessaria per trovare lo spiraglio di luce che ci indichi il cammino da seguire è la costanza, non disgiunta da pazienza e umiltà come sopraccennato.

A don Franco, dalla Comunità, un sentito GRAZIE.

F. Righetto

diamo la voce  
a...



**UN AUTORE  
per le  
VACANZE**

### Kipling. L'avventura della vita

Un autore che può senz'altro farci ottima compagnia nelle vacanze imminenti è Kipling Rudyard.

Ecco poche notizie riguardanti la sua vita, per immergerci nei suoi libri. Nato nel 1865 a Bombay (India) da genitori inglesi, ebbe un'infanzia felice, ricca di affetti e senza preoccupazioni.

Conobbe usanze diverse, venne a contatto con le magie dell'India. A sei anni è in Inghilterra. Si diede al giornalismo, viaggiò molto in Europa, Nuova Zelanda, Sudamerica, Stati Uniti.

Nel 1907 gli fu assegnato il premio NOBEL per la letteratura.

Morì nel 1936.

Tra le sue opere ricordiamo e consigliamo: I LIBRI della GIUNGLA.

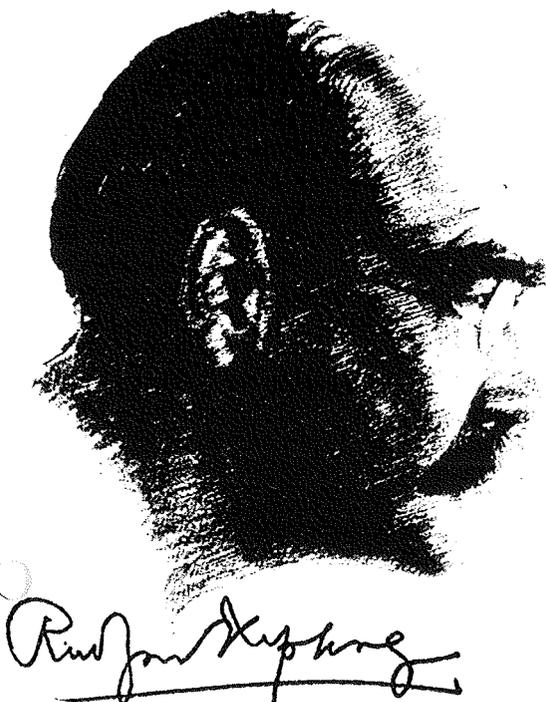
Protagonista dell'opera è Mowgli, un piccolo indiano finito per caso nella foresta. Attorno a lui una folla di animali diventati famosi e ammirati da tanti ragazzi, come Babbo Lupo, la tigre Shere-Khad, l'orso Baloo e la pantera Bagheera.

Ognuno di essi ha un ruolo preciso nello svolgersi dell'azione: Baloo, ad esempio, è il saggio depositario della legge della giungla; la pantera Bagheera è la personificazione della foresta, selvaggia e dolce al tempo stesso.

Mowgli, diventa, dopo un processo che lo vede assolto, il signore della giungla.

La sua crescita è costellata da imprese coraggiose e la sua maturazione è legata al continuo superamento di pericoli con l'intelligenza e la forza.

Quando Mowgli ritorna tra gli uomini per perfezionarsi è sufficientemente corazzato per non subire i ricatti di un mondo sostanzialmente corrotto.



Il personaggio Mowgli ha riscosso tanto successo, perchè è un essere che ignora la menzogna, il vizio, l'ipocrisia. Egli incarna il mito dell'innocenza costituendo, al tempo stesso, una protesta contro la civiltà, che con la sua conquista scientifica ha finito per disumanizzare l'uomo.

Un altro libro interessante è **CAPITANI CORAGGIO**: Protagonista è il capitano Harwey. Il mondo nel quale meglio si muove Kipling è l'AVVENTURA, dove la sua fantasia crea figure e situazioni indimenticabili, di generosità e lealtà.

Il suo capolavoro però è KIM.

In Kim tutto si purifica.

Chi è Kim?

È un ragazzo inglese che accompagna un vecchio lama che va alla ricerca del fiume della salvezza.

Il vecchio vuole arrivarci per raggiungere, secondo i dettami della filosofia orientale, l'annullamento delle passioni.

Il vecchio incontra Kim. Anche Kim vuole svolgere una sua ricerca: un Toro rosso in campo verde, l'insegna del reggimento nel quale ha militato suo padre.

I due partono insieme e alla fine il vecchio lama troverà il suo fiume mentre Kim diventerà un personaggio importante nelle file dell'esercito inglese.

Le peregrinazioni dei due personaggi, il lama e Kim offrono a Kipling il pretesto per darci affascinanti descrizioni dell'India con i suoi mercati, i suoi santoni.

Kim domina con la sua figura di ragazzo dall'intelligenza straordinaria e dall'intuito prodigioso. Le sue avventure, i suoi incontri, la sua capacità di cogliere la psicologia della gente hanno come sfondo la saggezza e la vitalità dell'animo indiano.

Accanto a lui il vecchio Lama è il personaggio più umano creato da Kipling, ricco di bontà interiore.

**KIM E I LIBRI DELLA GIUNGLA** consentono di lasciare libera la fantasia, di dare spazio all'immaginazione, di compiere un tuffo salutare in Paesi misteriosi e ricchi di fascino, in un ambiente che ci sembra così storicamente lontano come la foresta.

Caduti i messaggi retorici e le opere d'occasione, Kipling lascia splendidi racconti che meritano di essere riletti con attenzione: una boccata d'ossigeno che riconcilia lo spirito, talvolta inaridito, con la natura.

d.f.b.

★ ★ ★

### **Sete di assoluto**

*Perchè avrei gli occhi, se non esistesse la luce?*

*Perchè avrei le orecchie,  
se non risuonasse la grande armonia  
dell'universo?*

*Perchè avrei sete di Assoluto,  
se l'Assoluto fosse pura fantasia?*

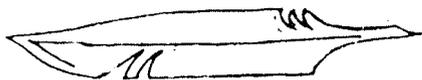
*La sete di Assoluto è presentimento di eternità.  
Come potrei presentire qualcosa che non esiste?*

*L'inesistente non asseta, non affama, non urla  
dal profondo.*

Il mio *grido*, invece, parte dal più intimo del mio intimo:

ed *esige* un mistero di certezza, trasparente, di eternità.

Da «Il Gallo», Genova, febbraio 1991



## Cocci dell'anima

### Eravate i primi . . .

Venire, stare  
ma non per anni  
poi . . . tornare.  
Era questo il vostro sogno.  
Avevate lasciato  
la vostra terra.  
La speranza era di andarle incontro  
a braccia aperte.  
Era questo che pensavate.  
Tu, papà, eri il primo di tutti noi a mettere piedi  
in questa terra . . . oramai «nostra».  
Hai superato tanti ostacoli, che oggi potresti  
paragonare a dei ciottoli, ai quali basta dare una  
pedata e se ne vanno.  
Ma allora questi ciottoli erano come una pietra  
unita, un masso e tu dovevi superarli.  
Ma pensavi di farcela?  
Così dopo pochi mesi hai deciso di stabilirti qui.  
Più tardi portasti la mamma.  
Gli anni sono trascorsi e la famiglia contava  
sette persone.  
Non c'è da negare che la vostra vita è stata  
contrassegnata da sacrifici e rimpianti. Erano  
questi i vostri compagni di viaggio.  
Noi siamo cresciuti e voi . . . siete ancora qui a  
sacrificarvi.  
Siete coscienti di tutto ciò?  
Son passati tanti anni  
e tu papà continui  
a costruire pareti.  
Quante ancora?  
E tu mamma . . .  
amando la tua famiglia  
hai capito che essa  
vale più del lavoro remunerativo  
di un supermercato.  
Ma ora dopo tutto ciò, dopo una vita vissuta,  
lontano dal paese, dalla vostra amata Calabria

Nel tunnel lungo  
si accende una luce  
la luce della Speranza  
il ritorno.  
Il ritorno di cui sognavate tanti anni fa.  
Ma sarete solo voi a partire.  
E noi . . . ?  
Forse nel vostro cuore c'è ancora un sogno,  
vero?  
Chissà che domani, un domani lontano, anche  
questo sogno diventi realtà come il primo.

R.Sp.

## L'amico

*Ho un'amica, e tu?  
Non solo ho un'amica  
Pensa un pò, ho anche un amico  
Sappi che questa amica  
ha pure un amico.  
Non meravigliarti, sai . . .  
il nostro amico è . . .  
la stessa persona.  
Lui ci ama e ogni giorno  
ci insegna tante cose nuove.  
Se ricambiamo l'amore?  
Certo, ogni istante.  
Lo pensiamo.  
Lo conosciamo solo  
attraverso lettere.  
Ma ogni giorno  
la nostra fiducia  
il nostro amore  
crescono.  
Le sue parole  
entrano nei nostri cuori  
e questo amore  
proviamo  
a diffonderlo nel mondo.  
Questo mondo  
pieno d'angoscia  
egoismo  
gelosia  
ha bisogno di quest'amico.  
Non credi.  
Egli ci dice:  
Ama gli altri come te stessa.  
È l'amico di tutti  
Abbi fiducia in lui  
non resterai  
delusa.*

R. Sp.



# L'OMBRA del DUBBIO

**Bravi ragazzi, ma la fede?**

*Succede spesso di dialogare con genitori, soprattutto mamme, che si esprimono in questo modo:*

*«Mio figlio e mia nuora, pur essendo ottimi ragazzi, buoni d'animo e affettuosi, non sono cristiani osservanti». E questo naturalmente diventa una sofferenza morale e spirituale, per una madre.*

*Dal canto loro i giovani quando vengono richiamati ad una pratica religiosa, rispondono che preferiscono fare i conti direttamente con Dio, visto che le persone che vanno in chiesa spesso fanno tanto male agli altri, e a loro questo andare in chiesa sembra un prendere in giro il Signore.*

★ ★ ★ ★ ★

Quando si parla con mamme di una certa età, si sente che parlano con fervore di fede!

Io penso che tutti abbiamo una gerarchia di valori, di cose che contano: il successo, la salute, il benessere.

La fede non può essere allineata semplicemente con queste cose; la fede è un elemento di rottura, che scompiglia i nostri modi di vedere la vita, anche i più saggi.

La fede comincia con una conversione. Se non c'è l'arrendersi incondizionato a Cristo, non possiamo parlare di fede.

È questo nucleo incandescente che i giovani hanno percepito e che li rende così titubanti nei confronti della fede. Si guardano attorno e vedono tanti che proclamano una fede senza convinzione, solo come una tradizione. Una fede identificata in tradizioni, abitudini; non qualcosa di vivo, ma di mummificato.

Una fede viva è in sintonia con quanto nei vangeli è chiamato Fede.

I genitori, gli adulti, noi, dobbiamo capire una protesta contro la fede ridotta a formalismo.

Non è spesso ciò che noi desideriamo per i nostri giovani, ma ciò, piuttosto, quello che la fede significa per noi stessi: gioia, forza, speranza.

Inoltre perchè meravigliarci delle differenze esistenti tra i figli in tema di fede (avevo dato la stessa educazione, ma qualcuno non va più in chiesa).

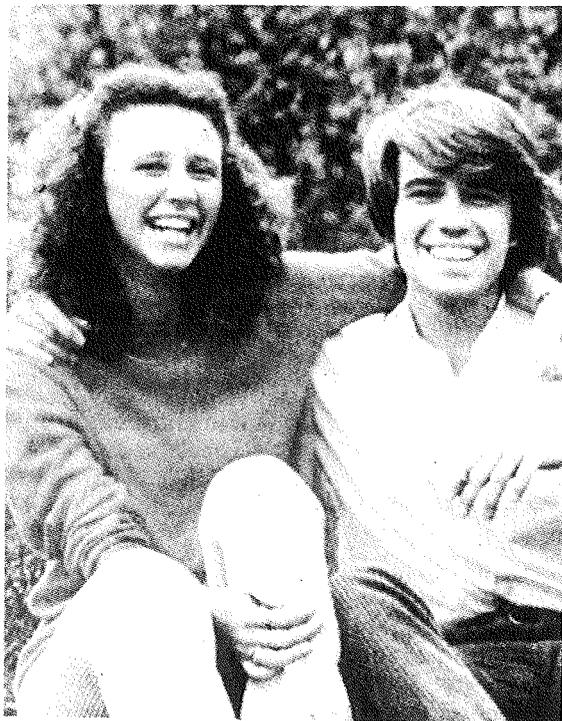
Perchè aspettarsi da tutti una uguale risposta ai principi inculcati?

È forse la famiglia che dona la fede?

La fede è chiamata virtù «teologale» non solo perchè ha per oggetto Dio, ma anche perchè Dio ne è l'autore.

Educando al controllo di noi stessi, possiamo sviluppare la virtù della temperanza.

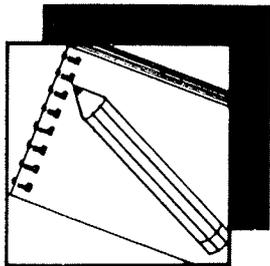
Ma la virtù della fede non nasce dai nostri sforzi, ma dal dono di Dio. Questo è il nucleo essenziale della dottrina della Grazia, nel cristianesimo.



Il dono della fede non deve essere contrassegnato da fatti amari come la sfiducia negli altri, l'amarezza, l'impazienza, la mancanza di rispetto della libertà altrui, la svalutazione delle forme anonime (direi quasi nascoste) della fede.

I genitori non pretendano di mettere in stato d'assedio la coscienza dei figli. Lascino piuttosto cantare la fede che è in loro: ne hanno motivo, nè trarranno più frutti.

don franco



## Strettamente personale

Mi ha colpito l'affermazione riportata nella sezione «letteratura» del mensile *Incontro* e che diceva che «per andare avanti nel mondo misura, equilibrio e buon senso non sono meno indispensabili degli ideali». E soprattutto la mia attenzione è stata attratta dal «buon senso», dote che ai nostri giorni è decisamente sottovalutata o non più sfruttata forse perchè quasi inesistente. Leggo sul dizionario: buon senso o buon senso - qualità naturale per cui, come per istinto, si giudica e si opera rettamente. Oppure: capacità di valutare la realtà e di orientarsi nei problemi della vita con giudizio sereno ed equilibrato. La società in cui viviamo non ci dà più occasione di sviluppare questa capacità per diverse ragioni. Il tempo che rincorriamo quotidianamente non ci permette di ponderare, di valutare le situazioni con serenità ed equilibrio, siamo sempre di fretta, non ascoltiamo e non dialoghiamo più. L'istinto è sopraffatto dalla tecnologia che non gli permette di esprimersi in quanto le statistiche e le ricerche di mercato operano al posto suo. Gli agi che la società ci offre ci appiattiscono in modo tale che viene naturale abbandonare i vecchi metodi decisionali in quanto in effetti è già quasi tutto predisposto o deciso, si segue la grande massa e si cerca di non porsi più problemi. Ricordo con una certa precisione l'atmosfera che regnava intorno al tavolo delle grandi cucine contadine quando bisognava risolvere problemi e prendere gravi decisioni. Non potendo usare altri mezzi, e non avendo a disposizione nessun consulente ricorrevano al famoso «buon senso» quell'insieme di saggezza, faticose esperienze, tanta buona volontà e quella disposizione naturale che insegnava loro a continuare a vivere con dignità e onore. Oggi questa capacità non ci viene più richiesta e quindi non viene né coltivata né sviluppata trasformandosi man mano in una dote sempre più rara ed introvabile.

Guidi Ida



## CURIOSITÀ ... INTERESSANTI

### I danni del rumore

Inquinamento significa alterazione dell'equilibrio naturale. Oggi con lo sviluppo delle attività industriali, dei mezzi di trasporto, il rumore è diventato un elemento importante della nostra vita quotidiana, soprattutto nei grandi centri abitati.

Si tratta però di un elemento nocivo, che contamina il nostro ambiente: ecco perchè si parla di inquinamento acustico.

Il rumore disturba un numero sempre maggiore di persone, specialmente gli operai che lavorano ai vari tipi di macchine industriali. L'intensità del suono si esprime in decibel secondo una scala che va da 0 a 140-160.

In una casa tranquilla si hanno rumori che variano dai 30 ai 40 decibel, mentre in una strada dal traffico intenso si arriva fino ai 90 decibel.

La cosiddetta SOGLIA DEL DOLORE (cioè il livello in cui il suono procura sensazioni dolorose) è posta a 130 decibel, e viene raggiunta e superata dal martello pneumatico e dal rombo di un aereo in fase di decollo.

Il rumore, a seconda dell'intensità e della durata, provoca fatica uditiva, intontimento e persino sordità.

Indirettamente può provocare danni fisiologici o psicofisici, come l'alterazione del ritmo cardiaco e del sistema respiratorio, l'insonnia, mal di testa, la perdita di appetito e altri disturbi.

### La prima autostrada

La prima autostrada del mondo è stata la MILANO-LAGHI, di circa 85 chilometri, inaugurata nel 1925.

Attualmente la rete autostradale italiana raggiunge circa 6900 chilometri.

L'autostrada più lunga del mondo è la TRANSCANADESE, lunga 7820 chilometri, che collega la costa atlantica del Canada con quella del Pacifico; a meno che non si voglia considerare come un'unica autostrada la PAN-AMERICAN-HIGHWAY, un sistema stradale lungo oltre 27000 chilometri, che percorre tutto il continente americano, dall'estremo nord (ALASKA) all'estremo sud (PATAGONIA).

# SPORT

a cura di Lalli Roberto

**Esce di scena Saronni, campione onesto e timido**

*Giuseppe Saronni ha lasciato il ciclismo, in cui è stato campione del mondo.*

*Professionista dal 1977, dopo essere stato ragazzo prodigio tra i dilettanti (400 successi) ha vinto 196 volte: il 1982, l'anno più grasso, con 35 traguardi, con la maglia irridata.*

*Nelle due ultime stagioni aveva vinto solo due volte, l'ultima, il giro di Calabria, in aprile dello scorso anno.*

*Avrebbe certamente trovato un contratto anche per il 1991.*

*In fondo ha appena 33 anni. Ma era stufo: «Stufo, non stanco», ci ha precisato.*

*L'ultima sua corsa è stata la Milano-Torino dello scorso ottobre. Era l'unico piemontese in gara, anche se si è sempre considerato lombardo, poiché è cresciuto a Buscate.*

*C'era, sul traguardo, molta gente venuta apposta per dirgli grazie.*



*C'era anche Moser, il suo grande nemico, il suo partner di tante recite che comunque ha fatto sì che l'Italia non scordasse la bicicletta. In nove mesi, da fine 1982 a metà 1983, Saronni ha vinto il titolo mondiale, il giro di Lombardia, la Milano-Sanremo e il Giro d'Italia (che aveva già vinto nel 1979, a neanche ventidue anni).*

*Poi si è come fermato; nel 1984, appena due tappe al Giro di Norvegia. Ha anche patito con la moglie e una figlia, uno spaventoso, spettacolare incidente d'auto, che gli ha segnato l'anima più che il corpo.*

*Era l'estate del 1983.*

*Ha passato indenne trecento controlli antidoping, anche questo va messo nell'applauso.*

*Ha vinto anche all'estero. È andato sul podio irridato pure nel 1981, secondo, e nel 1986, terzo.*

*I giornalisti e i tifosi gli debbono molto, compresa qualche scusa per non aver capito la sua timidezza, per averlo crivellato di critiche in circostanze in cui il pudore si è scontrato con le cosiddette esigenze della stampa sportiva.*

*Ma il suo credito grande risiede nel modo con cui ha interpretato il cosiddetto dualismo, che pare sia stata la linfa del ciclismo.*

*Per dare questo nutrimento ai tifosi è andato a testa bassa contro Moser, dando e prendendo brutti colpi.*

*Pur accettando tutte le regole del gioco, Saronni è riuscito ad essere sempre un corridore onesto, a costo di diventare provvisoriamente antipatico. È stato pure sincero nel denunciarsi come frequentatore di certe paure, per esempio quando ha cominciato a rinunciare a certe volate.*

*Stimato prima che amato, non è mai entrato nella parte del campione strapopolare, adorato dalle folle. Ha preferito scremare il tifo, senza farsi da esso avvolgere troppo.*

*Ha lasciato le corse in una giornata di pioggia, una giornata fredda, «alla Saronni», ha scritto qualcuno. Lui ha precisato: «Ho trovato la giornata giusta, impossibile scendere di bici e sentire voglia di risalirvi, dopo una corsa così.»*

Gipo

\*\*\*\*\*

## SOLIDARIETÀ

Durante la celebrazione della messa nel trentesimo di morte di

SILVESTRINI ENRICO

è stata raccolta la somma di Fr. 570.— che è stata versata sul conto corrente Nr. 80-868-5 della KREBSLIGA del CANTON ZURIGO. Si ringrazia quanti hanno contribuito a questo gesto di solidarietà.

**P.P.**

**8810 Horgen 1**

## **SPULCIANDO tra il CALENDARIO**

- \*\*\* Se l'olivo fiorisce in giugno, raccoglierai col pugno
- \*\* Se non ami il prossimo che vedi, potrai amar Dio che non vedi?
- \* Un sorriso vale mille parole.

### **Un bagno deodorante**

D'estate, quando la traspirazione aumenta, con spiacevoli conseguenze, il bagno diventa una necessità quotidiana.

Se aggiungete all'acqua una manciata di foglie d'alloro, racchiuse in un sacchettino di tela fine, otterrete un bagno profumato che neutralizza i cattivi odori.

### **Consigli**

- \* Per controllare la cottura di una torta, infilarvi uno stecchino di legno, se esce pulito è pronta.
- \* La carne alla griglia o arrosto va salata al termine della cottura.

★ ★ ★



**RICHTERS WIL**

**Sabato 15 giugno**

**FESTA MITENAND-INSIEME**

**ore 18.00 Messa comunitaria**

**ore 19.00 Cena comunitaria**

★ ★ ★

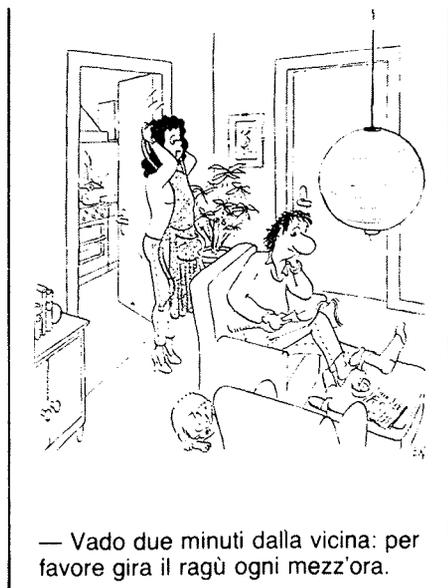
### **IMPORTANTE**

**Durante le vacanze estive la Missione rimarrà chiusa dal 14 luglio al 17 agosto. Per casi urgenti rivolgersi alla parrocchia Svizzera.**

## **BUONUMORE**



— Che pace, che silenzio! Non capisco perché non costruiscano le città in campagna.



— Vado due minuti dalla vicina: per favore gira il ragù ogni mezz'ora.